

**Traccia 1 “ I Giusti sono coloro che, in prigionia od in libertà, non si sono mai arresi di fronte alle ingiustizie e si sono battuti seguendo la morale della solidarietà umana in difesa di perseguitati e deboli, spesso mettendo a repentaglio la propria vita o peggiorandone le condizioni.**

**Riferendoti alle tue conoscenze personali esponi le tue riflessioni in merito”.**

E se Dante fosse vissuto durante la 2<sup>a</sup> Guerra Mondiale?

In questi giorni ho preso il mio libro di letteratura per eseguire i compiti e casualmente ho aperto una pagina con i versi della Divina Commedia.

Ciò che più mi ricordo di quelle brevi letture riguarda l'Inferno, mentre poco ricordo del Paradiso.

Non so perché, ricordo soltanto che quello è il luogo dove Dante aveva collocato i Beati, coloro che si sono meritati la beatitudine eterna.

Mi cade l'occhio sui nove cieli e vedo che ce n'è uno intitolato agli Spiriti Giusti, coloro che nella vita hanno operato con giustizia.

Sono sicura che se Dante avesse scritto la Divina Commedia mille anni dopo vi avrebbe collocato personaggi come Schindler e Perlasca, tra i più noti, e molte altre persone comuni che rischiarono la propria vita per salvare o aiutare gli ebrei durante le persecuzioni.

Chi, più di loro, ha agito “secondo giustizia?” Non certo un giudice che emette sentenze o un governante che fa le leggi... Secondo me, la giustizia è quella vissuta tutti i giorni, quando si crede che tutti gli uomini hanno la stessa dignità.

La Giornata della Memoria, quest'anno, mi ha fatto conoscere due Giusti che sono addirittura miei concittadini, Luigi e Angela Tagliabue, due persone normali che sono riuscite a nascondere nella loro casa due donne ebree e le hanno salvate dal campo di concentramento. Le hanno conosciute per caso, non erano loro amiche o parenti, ma hanno rischiato tutti i giorni l'arresto (con tutto quelli che poi sarebbe seguito...) per loro.

Incuriosita dai Giusti tra le Nazioni, mi sono interessata a questo argomento e sono andata a ricercare i loro nomi.

Tra i Giusti che vorrei ricordare ci sono, per esempio, Gelfo Zamboni, un diplomatico italiano che salvò 350 ebrei dalla cattura da parte dei nazisti, Don Arrigo Beccari e il Dottor Giuseppe Moreali, che nascosero un centinaio

di bambini ebrei; loro furono i primi italiani registrati fra i Giusti.

Non voglio parlare di Giusti “Famosi”, ma di persone meno conosciute, il cui nome merita di essere ricordato.

Leggendo le loro storie, infatti, mi ha molto colpito Carlo Angela, padre del giornalista Piero Angela, un medico, antifascista italiano di Torino che durante l’occupazione tedesca offrì rifugio a numerosi ebrei, ospitandoli nella clinica di malattie mentali dove lavorava, falsificando le cartelle cliniche per giustificare il loro ricovero.

Tutto questo ovviamente senza aver mai preteso alcun denaro.

È proprio questo che rende queste persone speciali, il fatto che hanno agito spinti solo dal senso di giustizia, solidarietà e amore per il prossimo. A molti sembra esagerato definirli degli eroi , ma se riflettiamo sulla grandiosità del gesto che hanno compiuto, ci rendiamo conto che non basta credere solamente nei valori, ma occorre trovare il coraggio per agire, anche se ciò può comportare pericolo per sé o il disprezzo di chi non condivide o non capisce.

Essere Giusti è una scelta, che a volte può essere fatta perché fa parte del nostro essere, altre volte invece può arrivare in seguito ad avvenimenti o incontri che cambiano la vita, come è successo per esempio a Schindler che ad un

certo punto, dopo che ha lavorato fianco a fianco con loro, ha deciso di aiutare gli ebrei perché ha iniziato a vederli come “esseri umani”.

È difficile essere Giusti, ma se impariamo da questi personaggi ciascuno di noi, nel nostro quotidiano, può avvicinarsi a questa grandezza d’ animo.

Non dobbiamo mai dimenticare le vittime, come non dobbiamo dimenticare coloro che hanno lottato per difenderle anche a costo della propria vita.

Ripensando a Dante, mi viene subito in mente la Selva Oscura, un luogo di smarrimento, dove si perde chi ha peccato; secondo me, oggi Dante avrebbe immaginato di collocare i Giusti immersi in una natura fiorita, con mille colori e profumi, dove regnano la pace e la serenità, chiamato “Giardino dei Giusti”.